



MILANO - E' stato siglato oggi un protocollo d'intesa tra il Comando Regionale Lombardia della Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo (Cnsas), al fine di consolidare e potenziare la collaborazione tra le parti nelle attività operative soccorso in montagna e negli ambienti impervi.

A firmare l'accordo, nell'interesse reciproco e della collettività, presso la cornice del Salone Riunioni della caserma "Cinque Giornate", sono stati il Comandante Regionale Lombardia della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Piero Burla e il Presidente Regionale del Cnsas, Gianfranco Comi.

La sottoscrizione del protocollo d'intesa, che mira a ottimizzare un'azione sinergica e programmatica, attraverso la messa in campo di peculiari risorse e consolidati know-how, allinea in maniera sempre più sostanziale la Regione Lombardia alle prescrizioni europee, nel conseguimento della massima efficienza, tempestività e sicurezza negli interventi di ricerca e soccorso delle persone disperse o infortunate in montagna.

La collaborazione tra il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) e il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Lombardo (Cnsas), di fatto già in essere da tempo, si perfeziona periodicamente grazie all'effettuazione di esercitazioni congiunte che contribuiscono a garantire l'affiatamento del personale e il mantenimento di uno

standard operativo sempre più elevato.

Il protocollo d'intesa, oltre a incrementare la collaborazione, si pone l'obiettivo di integrare le competenze specifiche dei due Corpi. Mentre i componenti del Cnsas sono specializzati nel soccorso sanitario in ambiente impervio, sono cioè in grado di stabilizzare e trattare ogni sorta di infortunio in montagna, gli appartenenti al Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (Sagf) rivestono anche la qualifica di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, che li rende interlocutori qualificati dell'Autorità Giudiziaria, nei casi in cui sia necessario verificare la sussistenza di responsabilità penali.



Oltre al personale specializzato nel soccorso alpino "tradizionale", cioè in grado di arrampicarsi in parete per raggiungere gli infortunati o di intervenire in ambienti colpiti da valanghe, il Cnsas e il Sagf dispongono di tecnici di elisoccorso specificatamente addestrati per procedere a recuperi con barella mediante l'utilizzo del verricello, strumento che permette una maggiore rapidità nei soccorsi in ambienti ostili e ospedalizzazione veloce in ogni territorio.

Gli elicotteri normalmente impiegati nelle attività di soccorso sono quelli del servizio di emergenza 118, ma vengono utilizzati anche velivoli della Sezione Aerea della Guardia di Finanza di Varese, dotati di specifica configurazione per questo genere di attività.

Tra le risorse dei due apparati di soccorso è sicuramente da annoverare il comparto cinofilo che grazie alla professionalità tecnica e alla capacità operativa dei propri ausiliari, abilitati ad operare in valanga o in superficie, rappresentano uno strumento indispensabile per ottimizzare i tempi nella ricerca di persone disperse.

Proprio per valorizzare tutte le componenti che operano nell'ambito del soccorso, alla firma dell'accordo erano presenti anche i vertici dei Comandi Provinciali di Brescia e Sondrio nonché il Comandante del Reparto Operativo Aeronavale di Como, dal quale dipendono i mezzi aerei impiegati nel soccorso. Hanno altresì partecipato alcuni degli specialisti quotidianamente impegnati nelle attività di soccorso, accompagnati da due unità cinofile per la ricerca in valanga e in superficie.